

# Mestre La parola al giudice di pace. Ondata di insulti ai vigili Maxi multa per il biliardino il Comune non torna indietro il prefetto non può annullarla

**Luca Zaia**  
Che Paese è quello che  
punisce chi rinuncia  
a un tornaconto per  
tutelare il prossimo?

MESTRE — Il verbale è troppo vecchio per essere ritirato e la Prefettura non può tornare indietro, violando la legge. Insomma per il biliardino multato l'unica speranza è il ricorso al giudice di pace. Il codice non lo può cambiare su due piedi l'ondata di indignazione popolare che accompagna la vicenda di Stefano Ceolin, titolare del ristorante mestrino «Il Palco» che non ha mai voluto un videopoker nel suo locale, ha scelto un gioco vintage come il calciobalilla e ora deve pagare una sanzione da 1.400 euro (ma la Prefettura di Venezia specifica: 1.244,40 euro) perché manca l'autorizzazione. Il governatore Luca Zaia in un tweet gli esprime solidarietà e lo chiama «gestore-eroe», Beppe Grillo si schiera al suo fianco e dal blog tuona: «Spero che stiamo scherzando, 1.400 euro di multa ad un bar di Mestre per un calcetto balilla gratuito ma non autorizzato. Ci vuole l'autorizzazione anche per giocare al calcio balilla adesso?». E il deputato veneziano della Lega Emanuele Prataviera, sempre in un tweet, annuncia: «Il caso del biliardino è da Paese normale? Porterò la questione in Parlamento e in commissione Semplificazione. Cose da matti».

Tutta Italia sul web chiede che la multa venga annullata e ieri mattina alla polizia municipale di Venezia è arrivata via mail anche l'intimazione del Movimento 5 Stelle della Val di Susa, che esige che si ritiri il verbale. L'ondata di indignazione si è abbattuta sui vigili di Mestre e il Comando ora sta valutando se denunciare gli autori dei commenti più degradanti in coda agli articoli on line: «Siete delle m...» o: «Mafiosi». Una deriva dalla quale Ceolin si dissocia: «Mi fa piacere l'attenzione ma non condivido il tono dei commenti. La vicenda poteva essere l'occasione per domandarsi come si torna ad essere comunità, come trovare la strada per risolvere i problemi insieme, non ingaggiando l'ennesima caccia alle streghe per individuare i cattivi di turno. Perché sono convinto che i vigili,

magari con troppo zelo, facciano il loro mestiere». Il mestiere di applicare la legge, puntualizza l'assessore all'Ambiente di Venezia, Gianfranco Bettin: «Al di là del puro buon senso, è evidente che la vicenda non può essere scaricata sui vigili urbani, che applicano le norme. E' su queste che va concentrata la massima attenzione, affinché vengano modificate in modo da evitare storie surreali».

La norma nella bufera è l'articolo 86 del Testo unico sulle Leggi di Pubblica Sicurezza, che prevede che i giochi leciti nei pubblici esercizi siano autorizzati: basta presentare una comunicazione, la cosiddetta «Scia». E vale per tutti i giochi leciti, precisa la Prefettura: freccette, calciobalilla, juke-box, giochi da tavolo, carte, biliardo. «E ciò indipendentemente dalla gratuità o meno». La legge considera l'attrazione del gioco meritevole di attenzione, non il fatto che si paghi. Perché le scommesse clandestine sono sempre possibili. La Scia «Il Palco» non l'ha presentata, il modulo citato da Ceolin che dice che l'autorizzazione è necessaria solo per i giochi a pagamento non si è mai trovato e la Prefettura non ha potuto fare altro che respingere il ricorso. «Dopo il pronunciamento del prefetto la multa non può essere ritirata», specifica il direttore generale del Comune di Venezia, Marco Agostini. Né i vigili avrebbero potuto chiudere un occhio e avvisare l'esercente di mettersi in regola. «E' omissione d'atti d'ufficio — spiega —. Tuttavia con l'Anci stiamo lavorando per introdurre la legge sulla diffida amministrativa, l'invito a mettersi in regola entro sette giorni».

Commerciante avvisato, mezzo salvato. Ma oggi «che Paese è quello che con una mano premia chi rinuncia a un tornaconto rifiutandosi di installare macchinette mangiasoldi e con l'altra lo castiga per aver offerto gratuitamente uno svago innocuo alla propria clientela?», chiede Zaia, alludendo al fatto che Ceolin ad aprile sarà premiato da «Slot Mob» per l'impegno contro i videopoker. «Ha messo un bel calciobalilla nel suo locale. Gratias. Ora potrà ricorrere al giudice di pace — commenta Danilo De Nardi, direttore Confcommercio Unione Venezia —. Speremo che no i lo meta in presòn».

**Monica Zicchiero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Sanzionato** Stefano Ceolin, titolare del ristorante mestrino «Il Palco», davanti al biliardino